SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

11ª COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro, previdenza sociale)

8° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MARTEDÌ 21 FEBBRAIO 1995

Presidenza del presidente SMURAGLIA

INDICE

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE ..... *Pag.* 2, 4
DE LUCA *(Progr. Feder.)* 4
SCALZINI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale* 3

IN 0179

TIPOGRAFIA DEL SENATO (600)

I lavori hanno inizio alle ore 15,45.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento della seguente interrogazione:

SARTORI, LARIZZA, DE LUCA, CUFFÀRO. - *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* - Premesso:

che in data 9 maggio 1994 il consiglio di amministrazione della società «Cartiera di Subiaco spa», con sede legale in Roma, via F. Sacchetti 16, con uffici amministrativi e stabilimento in Subiaco (Roma), piazza Roma 15, ha deliberato la cessazione dell'attività del proprio unico stabilimento;

che la decisione adottata dal consiglio di amministrazione della cartiera ha come conseguenza immediata il licenziamento di 125 dipendenti;

che la cartiera riveste un'importanza fondamentale per tutta l'area laziale del sublacense, sia sotto l'aspetto economico ed occupazionale, sia sotto l'aspetto storico;

che in data 22 maggio 1991, presso il Ministero del lavoro, alla presenza dell'allora ministro dottor Franco Marini, dei dirigenti dell'azienda e dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, fu esaminata la situazione di crisi della cartiera e sottoscritto un accordo sulle linee per un piano di ristrutturazione e di rilancio degli investimenti che, tra l'altro, prevedeva di riassorbire gli esuberi di manodopera mediante la diversificazione dei prodotti e il recupero di economicità di gestione;

che l'accordo prevedeva l'effettuazione di incontri periodici di verifica, secondo le modalità previste dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria, sullo stato di attuazione del programma di ristrutturazione e rilancio dell'azienda;

che il piano di rilancio dello stabilimento di Subiaco non è mai stato avviato e che gli incontri tra la direzione aziendale e le organizzazioni sindacali dei lavoratori non sono mai stati effettuati;

che la decisione dell'attuale proprietà di chiudere la cartiera per riaprire con una nuova proprietà, affidata agli attuali *manager*, con la riduzione di un terzo del personale attuale, sembra avere il fine di mantenere il controllo dell'azienda, riducendone i costi di produzione solo attraverso la contrazione dell'occupazione e l'annullamento dei benefici e dei diritti economici maturati con l'anzianità dalle maestranze,

si chiede di sapere se il Governo non ritenga di dover intervenire, con urgenza, per favorire un confronto tra le parti sociali ad un tavolo qualificato con la mediazione dell'Esecutivo stesso, per verificare le reali

possibilità di mercato della cartiera e le sue effettive capacità produttive, nel quadro di un processo di ristrutturazione e riqualificazione produttiva dell'azienda e di riorganizzazione del lavoro che, come fissato dall'accordo del 22 luglio 1991, non implichi riduzioni di capacità produttiva ed escluda misure traumatiche nella gestione degli esuberi di manodopera.

(3-00045)

SCALZINI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Nell'atto parlamentare che oggi è in discussione, presentato nel giugno ultimo scorso, gli onorevoli interroganti sollecitano il Governo ad assumere un'iniziativa per favorire il confronto con le parti sociali interessate alla situazione occupazionale della Cartiera di Subiaco spa.

A quell'epoca la società aveva già attivato la procedura di mobilità nei confronti di tutto il personale occupato (125 unità) ed era in corso, conformemente a quanto dispone in materia la legge n. 223 del 1991, la fase della consultazione in sede aziendale tra i rappresentanti della società e gli esponenti sindacali di categoria.

L'apertura della procedura per riduzione di personale costituiva, nella fattispecie, adempimento conseguente alla decisione del consiglio di amministrazione della società che, in data 9 maggio 1994, aveva deliberato la cessazione di attività della cartiera.

La proprietaria (Aryo Wiggins) ha indicato le motivazioni della decisione nelle notevoli perdite di gestione, dovute allo stato di crisi che ha investito il settore, e nella impossibilità di configurare prospettive di inversione di tendenza, anche a medio termine.

La questione è stata trattata in sede ministeriale nel mese di luglio 1994.

L'impegno degli uffici, nel corso delle riunioni appositamente convocate, è stato quello di fornire ogni utile supporto tecnico e di formulare proposte al fine di pervenire ad una soddisfacente soluzione entro il 29 luglio 1994, termine ultimo, ai sensi della legge 23 luglio 1991, n. 223, per l'espletamento delle procedure per la dichiarazione di mobilità.

Una delle ipotesi emerse negli incontri è stata la proposta di acquisto delle azioni della società avanzata da alcuni dirigenti della cartiera, finalizzata alla ripresa dell'attività produttiva, con garanzia di rioccupazione parziale dei lavoratori.

Nella riunione tenutasi al Ministero il 28 luglio ultimo scorso il *management* interessato all'operazione di cessione ha rappresentato, però, le difficoltà insorte per reperire le risorse finanziarie occorrenti per realizzare il piano di rilancio dell'azienda.

In relazione a tale circostanza, le parti hanno stipulato presso l'Ufficio provinciale del lavoro di Roma, in data 29 luglio 1994, il verbale di mancato accordo.

Nel mese di settembre la regione Lazio ha manifestato la disponibilità a finanziare il progetto di *management by out* (MBO) attraverso l'intervento della propria finanziaria FILAS, ai sensi della legge regionale n. 2 del 1990.

In considerazione di tale prospettiva, le parti, il 5 settembre ultimo scorso, hanno concordato in sede sindacale di revocare il verbale di

mancato accordo del 29 luglio 1994 e di proseguire la produzione per il periodo dal 25 settembre al 29 ottobre con una macchina continua, su tre turni, per 6 giorni settimanali.

Conseguentemente è stato stabilito che, con riferimento ai licenziamenti intimati il 3 agosto 1994, il periodo di preavviso sarebbe stato prorogato fino al 29 ottobre 1994.

Il 27 ottobre 1994 è stata convocata presso l'Ufficio provinciale del lavoro di Roma un riunione, per esperire il tentativo di conciliazione previsto dall'articolo 4, comma 7, della legge n. 223 del 1991.

In quella sede le parti hanno confermato i contenuti dell'intesa del 5 settembre ed hanno verificato la non percorribilità della proposta del *management*.

Pertanto è stata ribadita la circostanza che l'attività produttiva sarebbe cessata entro il 29 ottobre 1994.

È stato convenuto, inoltre, che, con separato accordo a livello aziendale, sarebbero stati individuati i lavoratori che protrarranno il rapporto di lavoro per periodi differenziati con scadenza entro e non oltre fine luglio 1995.

Ha costituito, altresì, oggetto di intesa la previsione di una indennità integrativa del trattamento di fine rapporto pari a lire 7.500.000, da erogare in aggiunta alle competenze di lavoro maturate e comunque spettanti.

L'importo sarà corrisposto ai lavoratori con qualifica di operaio, impiegato e quadro licenziati dalla Cartiera di Subiaco spa, previa sottoscrizione individuale di accettazione del licenziamento.

Ufficialmente non ci sono novità di rilievo; vi è solo una dichiarazione dell'Assocarta secondo cui ci sarebbero tentativi di acquisto da parte di un non precisato privato, ma si tratta di notizie incerte.

DE LUCA. Prendo atto delle informazioni che ci ha riferito il Sottosegretario e mi dichiaro sorpreso che, nonostante si sia reperito il finanziamento e si sia registrata una diffusa disponibilità, non sia possibile arrivare ad una soluzione meno traumatica del problema del licenziamento dei dipendenti della cartiera. Allo stato non posso che dichiararmi parzialmente soddisfatto della risposta, auspicando maggiore impegno della pubblica amministrazione nella soluzione di un problema per il quale mi sembra che ci siano tutti gli elementi per giungere ad una soluzione meno traumatica.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,55.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Referendario parlamentare reggente l'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT.SSA GLORIA ABAGNALE